



CONCLUSO IL PROCESSO LOCKHEED

MA I DUBBI RESTANO

Il processo Lockheed si è concluso: la sentenza è stata emessa, i colpevoli arrestati, gli innocenti scagionati, «in nome del popolo italiano» giustizia è fatta.

Dire che si tratti di una sentenza storica è legittimo, mai si era osato mettere in dubbio l'integrità morale di un ministro e tanto mai si era arrivati a dichiararlo colpevole.

E' meno legittimo affermare che è stata una sentenza coraggiosa che ha fatto giustizia.

Non è un olocausto, un sacrificio, fatto da generazioni di ladri e truffatori a generazioni di derubati e ingannati a fare giustizia, e tanto più, a ridare credibilità e fiducia a un potere politico corrotto, ammalato e vecchio, che poco ha fatto per gli altri ma che molto ha fatto per sé. Non è quindi un Tanassi condannato, a ridare una immagine di integrità morale alla nostra classe politica, a far credere che la legge e la giustizia non hanno due pesi e due misure a seconda dello status dell'imputato.

Non è nemmeno un Gui assolto a far credere all'opinione pubblica

che la DC non abbia commesso ladroneria, e che abbia le mani pulite.

Non è una sentenza così che, condannando un laico e assolvendo un democristiano, ci fa credere che in fin dei conti, nonostante le chiacchiere, i democristiani siano puri, sono coloro che preservano il Paese da tutti i mali.

Non è stata fatta giustizia anche se la sentenza è coraggiosa. Un popolo ingannato derubato per decenni in un Paese dove i ladri di polli rischiano l'ergastolo, dove si muore ancora di «chissà-checosa», dove si assolvono i fascisti «in nome del popolo italiano», non ha bisogno che l'Alta corte di Giustizia venga a dire a Lui con una sentenza quello che già pensava, e ne aveva i motivi, da anni.

Non ha bisogno di sentire delle altre belle parole, magari con un seguito di fatto (l'arresto), ha bisogno di avere dei fatti concreti, un qualcosa in cui credere, ma un qualcosa che sia tangibile e non evanescente come una sentenza. (In seconda pag. le condanne).

Alla Cognetex nulla di nuovo

Si è riunito di recente il Consiglio di Amministrazione della Cognetex di Imola per esaminare e approvare il bilancio consuntivo 1978. Qualcuno si è preso cura di emettere a questo proposito un

comunicato che oltre a far risaltare il fatto che il C.d.A. della Cognetex esiste ancora, ha anche tenuto a far sapere che tale C.d.A. è assai preoccupato per il fatto che nella fusione non si abbia a

INTERVENTI DI:
BRUNI, CAPRARA E FALZONI

perdere l'«autonomia» dell'azienda imolese. Abbiamo chiesto a Bruni, sindacalista della CISL alla Cognetex:

«La Lotta» - Cosa ne pensi di questo comunicato emesso dal C.d.A.?

R. - Penso che corrisponda alla preoccupazione di qualcuno di perdere la poltrona. Autonomia per far cosa? Sono mesi che la situazione si trascina. Carico di lavoro per tre mesi, piccole commesse, anche singole macchine. Insomma si invecchia ma senza che la gente della dirigenza si faccia carico della prospettiva futura.

L.L. - Insomma rispetto alla situazione ex Egam la nuova situazione Eni non ha portato segni di novità?

R. - Dal punto di vista finanziario certamente. Oggi non siamo più affogati come mesi addietro. Gli stipendi vengono regolarmente pagati, i fornitori anche, il flusso della materia prima è regolare. Non per questo però gli operai sono meno preoccupati. Dal punto di vista organizzativo infatti la situazione è peggiorata. Nessuno ri-

(continua in 2.a pag.)

Iniziativa de «La Lotta» sulle aziende artigiane

Si terrà venerdì 9 marzo sera al Circolo CELSI. Sarà presente Silvano Armaroli, Assessore Regionale all'Industria

Nel quadro del potenziamento de «La Lotta» e del suo sviluppo di presenza non solo informativo, ma anche formativo e di attiva milizia sulle tematiche fondamentali dell'economia, del sociale e del politico, nasce l'iniziativa di venerdì 9 Mar-

zo presso il Circolo Celsi in Via Emilia 25 a Imola sul tema «L'Azienda artigiana e la piccola azienda, fattori di sviluppo e di pluralismo economico».

Si tratta di un cordiale incontro-confronto fra Flavio Favilli, segretario comprensoriale dell'APB di Imola, Piero Filiberti dirigente nazionale della C.N.A. e Silvano Armaroli, assessore all'industria della Regione Emilia-Romagna.

Già il tema della manifestazione illustra sufficientemente l'ottica con la quale si vuole affrontare il problema: in positivo come proiezione, senza però tacere sugli aspetti negativi.

LUNEDI' 21

**Sciopero Nazionale di
24 ore degli Operai
Agricoli e dei florovivaisti**

La notizia a pag. 5

IMOLA, LO SPORT, IL CIRCUITO

L'impegno dell'Amministrazione Comunale nel settore dello sport è stato negli anni passati ed è tuttora certamente considerevole: sono stati raggiunti importanti risultati con la realizzazione di nuovi impianti (piscina, palazzo dello sport, palestre ecc.) pur tra difficoltà di vario genere soprattutto di natura economica.

Vogliamo qui considerare, però, gli orientamenti di fondo della politica del settore, cioè la concezione dello sport che guida le scelte nelle realizzazioni e negli investimenti per gli impianti sportivi a Imola.

Dato per scontato che queste scelte non possono fondarsi su aspetti di spettacolo, di campanilismo o di tifo, decisamente marginali, riteniamo che la spesa di denaro pubblico per lo sport venga qualificata da due fattori principali:

1) tutela della salute psico-fisica dei cittadini;

2) funzione socio-educativa dello sport.

E' ormai universalmente riconosciuta la funzione fondamentale e spesso insostituibile dell'attività sportiva nella prevenzione e nella cura di parecchie malattie, in particolare nei giovani (malformazioni della struttura ossea quali scoliosi ecc.) e negli anziani (problemi car-

diocirculatori), conseguenti alle condizioni di vita attuali: vita sedentaria, nocività degli ambienti di lavoro e urbani, ritmi sempre più stressanti della vita quotidiana.

Lo sport può e deve sempre più diventare una componente importante nella vita del cittadino, e non solo dal punto di vista della salute fisica ma anche per un equilibrato sviluppo della persona. In questo senso lo sport deve essere considerato un fattore educativo e di socializzazione non secondario in quanto abitua a confrontarsi con le proprie forze o a svilupparle, richiede una certa dose di sacrificio e programmazione, educa alla collaborazione e alla competizione in antitesi alla sopraffazione e alla violenza, crea luoghi di vita collettiva e di amicizia. In un tessuto sociale sempre più disgregato contribuisce quindi a combattere l'isolamento e l'individualismo.

In questa ottica ci si chiede allora quali sono per la nostra città le scelte coerenti ed adeguate al raggiungimento degli obiettivi prioritari di una politica sportiva realmente avanzata e democratica. E' necessario premettere due considerazioni di fondo:

1) non tutti gli sport tendono ai fini generali anzidetti;

2) gli investimenti in impianti sportivi devono essere commisurati ai problemi amministrativi e finanziari generali.

Riconosciuto il positivo sforzo dell'Amministrazione, crediamo che gli sport automobilistici e motoristici nella realtà imolese non rientrano nella visione politica di fondo sopra delineata: non giovano alla salute né allo sviluppo educativo dei ragazzi, non sono praticati o praticabili dai più, sono essenzialmente grossi fatti di spettacolo legati a interessi, estranei alla città, di pochi

(continua in 2.a pag.)

Un progetto di alternativa che può diventare realtà

A partire dal nostro convegno sul «modello emiliano» la discussione nella sinistra si è elevata di tono dopo le asprezze iniziali; ma i frutti, prima di diventare maturi, sono aspri e se non vengono raccolti marciscono, anche quando ci si limita a contemplarli, come fa il numero speciale di Rinascita tramite il quale l'establishment comunista si guarda allo specchio e, come accadeva a Dorian Gray, scopre le rughe.

Noi abbiamo sottolineato che l'Emilia rappresenta una nervatura centrale di un modello di accumulazione che non ha più al centro la produzione di beni di consumo ma che presenta potenzialmente le contraddizioni di una nuova fase: il massimo tasso di popolazione attiva, paragonabile a quello di certe regioni europee, si accompagna alla diffusione massiccia del doppio lavoro clandestino; la tenuta dell'apparato produttivo sancisce la fine sia del gigantismo industriale sia dell'ipotesi-Penrose delle piccole im-

prese alimentate dall'economia residuale e interstiziale. La crisi è qui crisi del Welfare State piuttosto che dello stato assistenziale. Il nostro giudizio positivo su come la sinistra ha utilizzato i margini liberati da un sistema economico in espansione non può farci dimenticare che le condizioni del passato non ci sono più, anche se dobbiamo guardarci da una lettura stagnazionista (o, peggio ancora, crollista) perché, forse più ce ne accorgiamo, la crisi è diventata occasione di sviluppo particolarmente sollecitata da una certa vivacità dei consumi e dalle forme di redditi nascosto.

Per questo abbiamo puntato alla riqualificazione dell'insieme dell'attività di governo (altro che rottura) della sinistra nel momento in cui, proprio per la mutata situazione politica nazionale, le conquiste istituzionali del passato perdevano la linfa storica di cui si erano alimentate (il decentramento come con-

(continua in 2.a pag.)

L'Italia ha bisogno di un Governo non di elezioni

Con la rinuncia del Presidente incaricato Ugo La Malfa, lo sviluppo della crisi di governo imbocca più accentratamente una strada che sullo sfondo vede l'inconcludenza di nuove laceranti elezioni politiche. La polarizzazione dell'elettorato fra DC e PCI è la causa fondamentale di questa situazione che appare senza sbocco e che in ogni caso determina l'aggravarsi delle condizioni generali del Paese, proprio nel momento in cui sia per l'aggravarsi della vicenda internazionale, sia per le scadenze politiche interne — applicazione di leggi di riforme, contratti di lavoro — sia per le prospettive dell'Unità Europea, maggiore sarebbe la necessità di rinsaldare la solidarietà per le forze politiche democratiche in un programma preciso e costruttivo. L'occasione storica di una presidenza laica è stata sacrificata sull'altare dell'arroganza democristiana e su quello dell'interesse di partito del PCI.

Se pure sulla pregiudiziale democristiana al coinvolgimento del PCI nel governo si può dare un giudizio assai più negativo rispetto alla pregiudiziale richiesta comunista di ingresso nel governo, tuttavia resta il dato della negatività complessiva delle due rigide posizioni agli effetti pratici per le vicende nazionali.

Il PSI ha mantenuto una chiara e precisa posizione sul problema delle pregiudiziali, ciò non ha impedito alla DC da una parte di criticarne l'atteggiamento favorevole all'ingresso del PCI al governo, né al PCI per contro ha

(Continua in 5.a pagina)

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

LA SENTENZA

	Condanna e motivazione	Le richieste dell'accusa
LUIGI GUI	Assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa di corruzione aggravata	6 anni di reclusione e 700 mila lire di multa
MARIO TANASSI	Colpevole di corruzione aggravata: condannato a 2 anni e 4 mesi. Decadenza da deputato	9 anni di reclusione e 1 milione e 400 mila lire di multa
OVIDIO LEFEBVRE	Colpevole di corruzione aggravata, ma assolto dalla truffa. Condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione	9 anni di reclusione e 1 milione e 200 mila lire di multa
ANTONIO LEFEBVRE	Colpevole di corruzione aggravata ma assolto dalla truffa. Condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione	9 anni di reclusione e 700 mila lire di multa
DUILIO FANALI	Colpevole di corruzione aggravata. Condannato a 1 anno e 9 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale	7 anni di reclusione e 900 mila lire di multa
CAMILLO CROCIANI	Colpevole di corruzione aggravata. Condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione. E' latitante.	5 anni di reclusione e 900 mila lire di multa
BRUNO PALMIOTTI	Colpevole di corruzione aggravata. Condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale	4 anni e sei mesi di reclusione e 600 mila lire di multa
VITTORIO ANTONELLI	Assolto perchè il fatto non sussiste	3 anni e sei mesi di reclusione
MARIA FAVA	Assolto perchè il fatto non sussiste	Assoluzione per insufficienza di prove
LUIGI OLIVI	Assolto perchè il fatto non sussiste ma trasmissione degli atti relativi alla società Ikaria alla magistratura ordinaria	5 anni di reclusione e 900 mila lire di multa
VICTOR MAK MELCA	Assoluzione perchè il fatto non sussiste.	Assoluzione per insufficienza di prove

una struttura sociale quale quella dell'Autodromo.

L'Assessore Cacchi dovrebbe poi spiegare quanto tempo il circuito rimarrebbe disponibile per le attività non motoristiche nell'ipotesi ventilata, e in certi ambienti fortemente caldeggiata, di utilizzo permanente della pista per prove e collaudi, oltre alle gare vere e proprie. Osserviamo che la Convenzione 1976 non pone limiti di tempo nell'arco delle 365 giornate all'utilizzo del circuito da parte dell'A.C.B.

In definitiva l'uso motoristico della pista si rivela difficilmente compatibile con una fruizione non soggetta a vincoli arbitrari, limitativi del più elementare diritto alla libera circolazione, di coloro che sono i destinatari per eccellenza di qualsiasi servizio sociale, i cittadini imolesi.

W.W.F. (Fondo Mondiale per la Natura)

Progetto

tropotere rispetto al governo DC) senza riuscire a diventare autogoverno, senza riuscire ad affrontare il nodo storico non sciolto dall'insieme del movimento operaio tra istituzioni che senza movimento diventano asfittiche se non opprimenti e movimento che senza istituzioni diventa impotente se non eversivo. Abbiamo dunque cercato risposte positive per governare sempre meno in nome delle masse e sempre più per portare le masse nel governo, convinti che la sinistra non deve lasciarsi affascinare dal potere così com'è ma cambiare la qualità del potere.

Al centro delle nostre proposte di programmazione economica abbiamo posto l'impegno verso il Mezzogiorno, la necessità di un governo attivo del mercato del lavoro, il sostegno a tecnologie appropriate all'ambiente. Abbiamo contribuito a un piano poliennale che inizialmente sembrava adottare formulazioni generiche, stiamo insistendo per la costruzione di un sistema informativo che parta dal basso e non viceversa per gestire la programmazione economica coinvolgendo le risorse private, pubbliche e cooperative, abbiamo assunto l'iniziativa sulla gestione della casa, come pure quella verso le donne e l'insieme dei servizi sociali, a partire da quelli sanitari. Dalla seconda conferenza operaia al prossimo convegno sulla questione artigiana in Emilia la presenza di governo dei socialisti è tesa a ridelineare in blocco storico necessario perché l'alleanza riformatrice di cui parla il nostro progetto diventi soggetto di trasformazione della realtà, perché un pro-

getto non è alternativa più di quanto un pianoforte non sia musica. Certo, le resistenze conservatrici sono forti anche qui; saranno superate se la sinistra sarà capace di uno sforzo unitario teorico e pratico che sostituisca la crisi della nostra precedente cultura riformatrice con una cultura della trasformazione perché una sinistra di governo si costruisce anche a partire dalla Regione in cui da più tempo le sinistre governano.

FRANCO PIRO
vicesegretario regionale
responsabile programmazione economica

Cognetex

sponde di nulla, è un continuo palleggio di responsabilità. Insomma ristagna lo stabilimento.

L'occupazione cala e non vengono effettuati rimpiazzi, malgrado l'accordo firmato nel novembre 1978 che contempla il mantenimento dei livelli occupazionali registrati al 30 settembre 1978. Siamo invece sotto di circa 30 unità.

L.L. - E non c'è segno, ad esempio negli uffici tecnici, di sviluppo di nuove macchine o cose simili?

R. - In questo campo l'Eni non ha mantenuto gli impegni: né quello del potenziamento degli uffici tecnici, né quello del potenziamento delle prove e studi sul sintetico. Restiamo così pericolosamente indietro.

Interviene anche Gino Caprara, della UIL alla Cognetex:

— E non basta, malgrado si fosse concordato sulla negatività dell'utilizzazione di due mezzi stabilimenti (il vecchio e il nuovo) nulla è stato fatto. Anzi pare si facciano dei lavori di ristrutturazione o manutenzione nel vecchio stabilimento. Insomma l'Eni non si è neanche preoccupata di fare una scelta in questo senso. Un'operazione sulla cui produttività tut-

ti concordano ma alla quale non si dà mai corso.

Sempre secondo Caprara: R. - E poi c'è il problema del sintetico. Ci sono richieste per macchine di questo tipo e noi non siamo pronti. La gente che acquista si rivolge ad altri. L'impegno dell'Eni per lo sviluppo del sintetico non è stato rispettato.

Chiediamo a Falzoni della Segreteria provinciale della Fiom: L.L. - Quale impegno a livello provinciale o nazionale ha assunto il sindacato per seguire la vicenda del meccanotessile?

R. - Continuiamo a seguire la situazione da vicino, pur avendo almeno sulla carta ottenuto grossi risultati nella vertenza meccanotessile, perché non siamo tranquilli e ci preoccupano molto gli elementi negativi messi in luce in questa stessa discussione. In poche parole questo accordo da noi valutato positivamente nella gestione l'Eni non soddisfa. E' vero che ci sono realizzazioni importanti come alla Billi di Firenze, ma per il resto la situazione generale non è soddisfacente.

— Ed è così — afferma — ancora Bruni — non si vede neanche l'ombra di un tentativo di coordinamento per aziende. Gli impegni principali sono elusi.

Dunque alla Cognetex nessuna novità in positivo, oltre alla sopravvivenza: è un dato preoccupante sul quale occorrerà riflettere e ritornare.

CONDOGLIANZE

Il Consiglio di Amministrazione, la Segreteria Generale, le Direzioni Sanitarie e il Personale dell'Ente Ospedaliero «S. Maria della Scaletta» di Imola esprimono il loro più profondo cordoglio al Presidente dell'Ente ed ai familiari per la morte del padre

DOMENICO MOROZZI

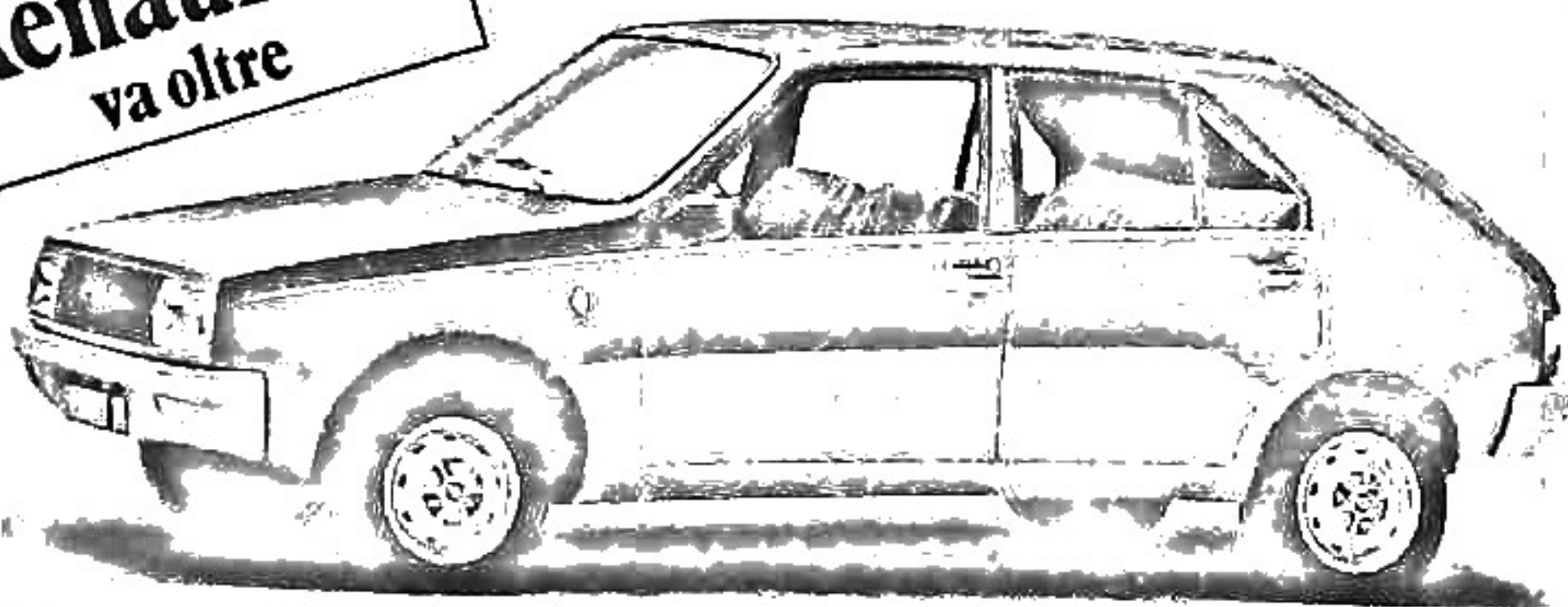
Autodromo

organizzatori. Uno sport davvero alternativo è quello liberamente praticato da tutti, giovani e anziani.

L'affermazione dell'Assessore allo Sport, Sig. Cacchi, che l'autodromo va visto come un'unità sportiva polivalente da utilizzarsi per podismo, pattinaggio, ciclismo, modellismo ecc. è quanto meno discutibile. Un utilizzo organizzato del circuito si-

gnifica consentire l'accesso esclusivamente alle società sportive, discriminando così fra i cittadini, in giorni e ad orari ben precisi quanto limitati e subordinati alle esigenze e alle decisioni di un'autorità (leggi A.C.B.) estranea alla città. Non è certo questo l'uso democratico e comunitario auspicato dal W.W.F., che consiste invece nel libero accesso al circuito a chiunque voglia praticarvi qualsiasi attività fra le molte possibili. Questa sarebbe l'unica destinazione veramente sociale di

Renault 14
va oltre



Non fermatevi alle solite "1200". Venite da noi

Renault 14 va oltre. È competitiva verso tutte le auto della sua cilindrata. Venitela a provare. Più confort: un vero salotto per 5 persone. Più spazio: la più spaziosa delle 1200. Più risparmio: 6,3 litri per 100 chilometri. Più

sicurezza: trazione anteriore, grande visibilità, freni a disco anteriori con servofreno, carrozzeria interamente in acciaio. Tutta la garanzia e la sicurezza Renault.

MARCO BROGGINI
CONCESSIONARIA RENAULT

VIA MELONI, 10 - IMOLA - TELEFONO (0542) 23393



LA CANTINA COOPERATIVA P.E.M.P.A.

di Imola, Via Riccione n. 1, porta a conoscenza della sua affezionata clientela che, oltre ai pregiati vini normalmente venduti, a partire dal 10 marzo 1979, e fino ad esaurimento delle quantità disponibili, pone in vendita due selezionati vini da imbottigliare:

Vino Albana L. 500 lt.
Vino Trebbiano L. 400 lt.

PRENOTATEVI

ORARIO D'APERTURA

Martedì dalle ore 8 alle ore 12 e
e Giovedì dalle ore 14 alle ore 17,30
Sabato: dalle ore 8 alle ore 12

Per Informazioni: Telef. (0542) 32921



FORBICI DA POTARE...
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE
LACRIME DI COCCODRILLO
VAI A:

IL COLTELLINO

Via Nino Bixio, 25 - IMOLA
Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

**TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECHNIA**

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

L'altra metà del cielo e l'altra faccia del mondo

Con questo slogan l'UDI invita tutte le donne a fare insieme l'8 marzo in piazza

Non celebriamoci ma lottiamo

Le donne si riapprestano a celebrare la ricorrenza dell'8 marzo. Non sarà nemmeno quest'anno una data importante per il movimento delle donne. Per l'occasione si sono stampati manifesti, si distribuiranno le classiche mimose, e ci sarà l'incontro in piazza forse preceduto da un stanco corteo.

La « festa dell'8 marzo » nata come momento di affermazione della lotta di liberazione condotta dalle donne per ricordare uno dei primi scioperi fatto da donne (quello dell'8 marzo 1857 quando delle operaie americane furono caricate dalla polizia di New York che sparò uccidendone due), è diventata sempre più, con il passare degli anni, un momento di integrazione delle donne un « carnevale » in cui è permesso alle donne di fare un po' di casino, di criticare la società maschile e il ruolo che essa ha imposto loro a patto che però finisca la giornata, e la festa, le cenerentole tornino a casa, ai loro fornelli e restino tranquille per un altro anno.

Le donne devono trovare il coraggio di fermarsi un attimo a riflettere a ripensare alle lotte, alle vittorie, alle sconfitte di questi ultimi anni. Bisogna che noi donne ci riappropriamo della nostra storia non per commemorare ma per riaffermare che essa non ha atteso una data prestabilita per iniziare, ma che è nata con la donna e si è sviluppata con lei, perciò bisogna rifiutarsi di farsi rinchiusere in una data che ha perso tutto il suo significato, che ci è stata espropriata per diventare un ennesimo elemento folcloristico. E ora di abbandonare una certa immagine del movimento femminista, che le donne hanno contribuito a creare, di donne a fiori di palloncini, di zoccolotti, perché anche questa è stata strumentalizzata ed ha permesso alle istituzioni di ignorare la portata politica e sociale delle nostre lotte mettendone solo in rilievo gli aspetti esteriori, di fatto ridicolizzandole. Soprattutto le donne devono avere il coraggio di analizzare gli errori che sono stati commessi in questi anni perché solo in questo modo si troverà una soluzione alla crisi del movimento e si potranno trovare nuovi strumenti di lotta.

Il metodo dell'autocoscienza sulla famiglia, la maternità, la sessualità, l'inserimento nel mondo del lavoro, gli slogan, i cortei, le manifestazioni non sono stati sufficienti per migliorare in modo tangibile la qualità della vita. Prendiamo ad esempio la battaglia condotta per l'aborto: alla prova dei fatti, anche se si può considerare già un grosso successo che in un paese bigotto come il nostro si sia giunti a parlare chiaramente della gravità di questo problema e il Parlamento abbia approvato una legge, questa è estremamente carente sotto molti aspetti se non addirittura impossibile da applicare. Parliamo degli ospedali dove gli interventi non si possono effettuare a causa dell'obiezione di coscienza, della piaga dell'aborto clandestino che è tutt'ora una realtà alla quale non si riesce (o non si vuole!) ovviare, ai consultori famigliari che non fanno un'adeguata informazione anticoncezionale (o che rimangono fermi a metodi vecchi, insicuri e « naturali ») perché « tanto c'è sempre l'aborto che poi falliscono ». (senza parlare poi delle repressioni psicologiche che esercitano in seguito sul-

le donne che vogliono sottoporsi all'intervento). Parliamo ancora delle giornate interminabili di coda nei pochi centri in cui è possibile abortire, delle liste degli obiettori che non vengono rese pubbliche per motivi umanitari (?), della crociata condotta dalla chiesa contro l'aborto dove oltre alla criminalizzazione della donna si tende all'intimidazione e al terrorismo psicologico. Son questi i casi delle scomuniche, dei farneticanti discorsi del cardinale Benelli e del Papa, degli opuscoli distribuiti nelle scuole in cui con immagini e foto agghiaccianti e con metodi parascientifici si illustrano « le prime fasi dello sviluppo del feto » e i principali metodi di uccisione del concepito ».

Anche nel mondo del lavoro sono le donne che risentono maggiormente della crisi occupazionale. Sono state infatti le donne le prime a perdere il posto di lavoro o ad essere svantaggiate rispetto alle nuove assunzioni anche delle liste speciali giovanili, sebbene composte in maggioranza da donne. Di fronte alle carenze dei posti di lavoro è venuta fuori di nuovo la vecchia logica repressiva che debbano essere le donne a sacrificarsi, a lasciare agli uomini il lavoro perché esse un'occupazione ce l'hanno sempre avuta, la casa, la famiglia, e devono ritornarci, devono sacrificarsi per il bene di tutta la società. Addirittura in questi ultimi mesi si è ritornati a parlare di part-time come di una grande conquista per le donne che permetterebbe loro di conciliare le esigenze di indipendenza economica che da tanto vanno sbandierando con il « dovere » della famiglia. E questo lo sappiamo bene tutte significa non creare poi quelle strutture assistenziali pubbliche che dovrebbero sostituirsi al lavoro assistenziale delle donne. Anche per quanto riguarda questa situazione bisogna che ci chiediamo fino a che punto non sia dipesa anche da atteggiamenti che il movimento femminista ha assunto in questi ultimi anni. Forse che non sono stati clamorosi errori quelli di impostare la lotta di liberazione delle casalinghe basandosi molto sulle richieste di salario alle casalinghe stesse o di rifiutare discussioni sull'attuale modo di produzione, non proponendo quindi niente di alternativo, perché queste tematiche fanno parte della società maschilista e sono al di fuori della cultura delle donne?

Questi non sono altro che alcuni problemi irrisolti, i più gravi, ma non sono i soli. Prendiamo per esempio l'espropriazione e la mercificazione del corpo della donna, che è stato uno dei problemi al centro della lotta di alcuni anni fa. Oggi è un problema che non fa quasi più parlare di sé, è considerato del tutto normale che una certa immagine della donna serva per fare dimenticare all'uomo-lavoratore i gravi problemi che si affrontano quotidianamente. Per rendersene conto basta guardarsi attorno ovunque, sui muri del centro di Imola, per esempio, dove i manifesti sull'8 marzo sono circondati da locandine di locali super-sexi-porno creando un effetto grottesco di amara ironia.

Le donne hanno in questi anni sostanzialmente delegato alle istituzioni, ai partiti di sinistra le lotte politiche di cui si sarebbero dovute far carico e troppe volte le aspettative sono state disattese da compromessi e giochi di potere (legge sull'aborto per esempio). Di fronte alla crisi di sfiducia di oggi quindi bisogna perciò recuperare e creare nuovi momenti e mezzi di lotta che portino veramente il movimento delle

donne ad incidere nelle scelte della società. Si potrebbe iniziare dall'8 marzo 1979.

Gabriella Brusa

Costruiamo insieme l'8 marzo

Per noi donne questo è stato un anno denso di avvenimenti e fatti gravi, di lotte importanti — per l'applicazione della legge sull'aborto in primo luogo — e di attacchi pesanti al nostro movimento.

E' stato l'anno in cui abbiamo lanciato la proposta del movimento organizzato, di massa delle donne e in cui abbiamo registrato su questo terreno momenti di arresto.

Scendere in piazza oggi vuol dire, prima di tutto, riprenderci uno spazio all'attacco, riproporre tutta intera la nostra battaglia specifica.

Vuol dire costruire l'8 marzo con tutte le donne, avere una voce « pubblica ».

Ci proponiamo con questo documento di porre le basi per preparare insieme l'8 marzo, la nostra presenza in piazza in questa giornata: lo rivolgiamo alle donne organizzate nell'UDI, ai collettivi femministi, ai gruppi di donne lavoratrici, alle donne del sindacato, della cooperazione, a tutte le altre donne che non sono organizzate.

Con loro vogliamo costruire non solo la manifestazione, ma anche una piattaforma, obiettivi di lotta concreti su tutte le questioni che poniamo anche in questo documento.

Vogliamo costruire a IMOLA una manifestazione delle donne, anzitutto per rilanciare la proposta della costruzione del movimento organizzato, autonomo, di massa delle donne, quale indispensabile punto di riferimento politico per tutte, per lottare insieme, per imporre i nostri contenuti, per cambiare questa società, per sconfiggere il maschilismo.

CONTRO IL MASCHILISMO di chi vuole affossare la legge sull'aborto: di chi, come la Chiesa, lancia la campagna per la vita, non contro l'aborto in sé, ma contro la legge (il « bubbone infetto » del Cardinal Benelli), di chi, come i radicali, ripropone in sostanza il ricatto « se decidi, paghi », volendo abrogare articoli fondamentali quali quelli che riguardano le strutture pubbliche, ma difendendo tanto l'obiezione di coscienza da voler persino togliere le pene aggiuntive per gli obiettori che praticano aborti clandestini.

Anche se di questa legge abbiamo rilevato i difetti (soprattutto per quanto riguarda minorenni e obiezione di coscienza) è stata in questi mesi terreno importante di aggregazione delle donne e terreno di lotta nei confronti delle istituzioni, non solo sanitarie.

E su questo terreno vogliamo rilanciare con maggior forza una battaglia che è di controllo sull'applicazione della legge dell'aborto, sul funzionamento dei consultori, ma è anche di riproposizione del rapporto donna-maternità, di come lo viviamo oggi rispetto a noi stesse e rispetto, ancora una volta, agli ospedali dove partoriamo, ai consultori, ai servizi sociali, al rapporto di coppia, alla famiglia, alla sessualità.

Riproporre le questioni della maternità, della nostra sessualità, della famiglia, vuol dire anche combattere una clandestinità vera che ancora esiste: quella del vivere l'aborto come il fatto più « privato », da dimenticare, di cui non parlare,

da non riproporre quale specchio « politico » della nostra condizione. **CONTRO IL MASCHILISMO** di chi ci vuole silenziose, chiuse nelle case, impaurite.

Non possiamo dimenticare la sfida del terrorismo, una sfida generale certo, alla democrazia, un attacco però che negli ultimi tempi si è rivolto direttamente anche a noi, con la sparatoria fascista alle casalinghe di Radio Città Futura; con il richiamo alla « pratica corretta » (quella delle armi) del « gruppo di fuoco » composto da donne che hanno sparato a Raffaella Napolitano a Torino.

Rispondere a questa sfida per noi significa non solo ripetere che il terreno della democrazia è l'unico sul quale può crescere la nostra lotta, sul quale possiamo lavorare per allargare la democrazia stessa, per farla più nostra, per cambiare.

Significa non solo dire che il terrorismo sta cercando di toglierci il diritto elementare di cambiare qualcosa, di cambiare noi, di far politica; dire che vuole spingersi nel privato come sistema di sicurezza effettiva, come ritorno indietro, che ci vuole cancellare, prima ancora che come soggetto politico, quali soggetti storici che hanno individuato le radici dell'oppressione, che ricercano la loro identità, che sulla loro diversità hanno costruito la politica del movimento.

Significa non solo dire che la lotta alla violenza, in primo luogo quella contro di noi — la subordinazione, la violenza carnale, le piccole e grandi violenze private e collettive che fanno la storia della nostra oppressione — è lotta per la nostra liberazione.

Ma tutto questo ancora non basta.

Vogliamo essere di più e più forti, perché è con la forza della nostra specifica presenza che si sconfigge chi ci vuole indebolire, spaventare, zittire.

Vogliamo riproporre la politica complessiva della nostra battaglia, la nostra « universale parzialità », perché sconfiggere il maschilismo di questa società significa arricchire la democrazia, dare voce a tante donne che hanno paura o ancora non parlano.

Su questo non vogliamo rispondere solo agli attacchi, vogliamo attaccare, costruire un grande movimento delle donne, costruire il nostro progetto di vita, imporre valori positivi.

CONTRO IL MASCHILISMO di chi ci vuol riproporre tutto intero il ruolo di casalinga, di chi ci nega il lavoro o ci vuol far lavorare solo a metà (così « conciliamo » meglio); di chi ci dice che i servizi sociali possono aspettare che oggi c'è la crisi; di chi dice che l'organizzazione del lavoro è asessuata.

Contro il maschilismo di un sistema economico che ci regge sul lavoro nero, a domicilio, sul nostro lavoro casalingo, ma non ci riconosce come « produttori »; di un'organizzazione della vita collettiva che rende incompatibile maternità e lavoro.

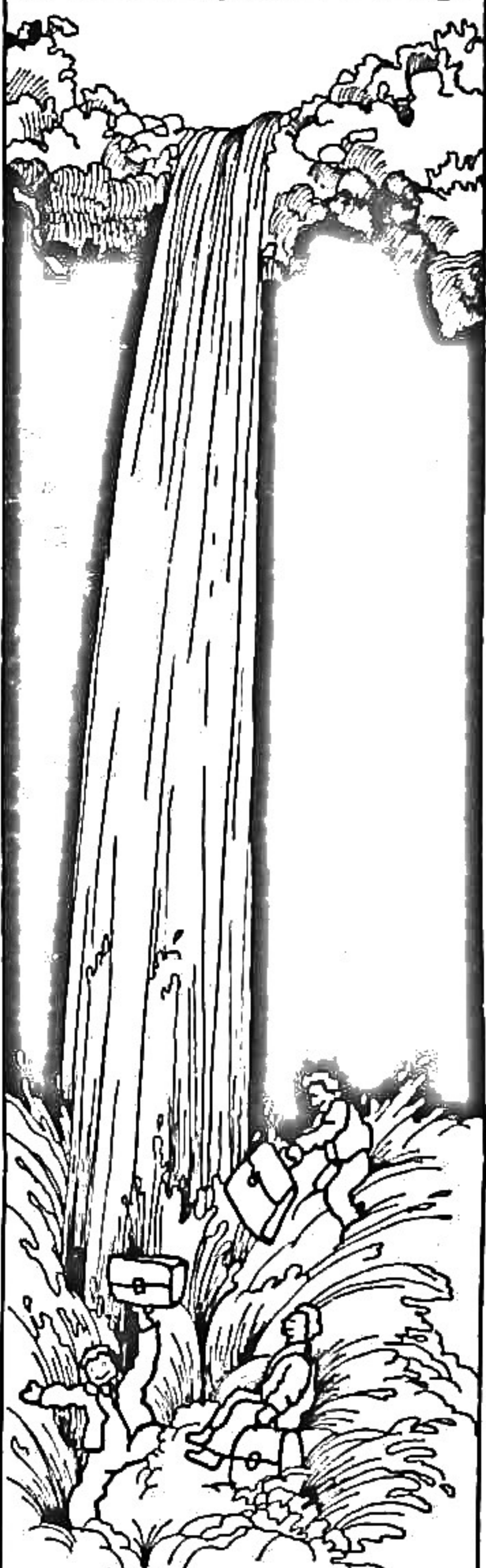
Vogliamo scendere in piazza, tutte insieme, per dire che le donne ci sono, per non essere estranee o subalterne a quanto si sta giocando in questi giorni: si tratta anche della crisi di governo, degli incerti sviluppi della situazione politica.

Sappiamo che, quando si arriva alla stretta, più difficile diventa la nostra presenza, la nostra battaglia.

Andare all'attacco, dire quello che vogliamo è proprio, in situazioni come questa, l'unica strada per non farci soffocare, per imporre risposte non occorre « soggetto politico ».

UDI Imola

PROGRAMMA VIAGGI 1979 agenzia turistica santerno



cascate nei viaggi:

- Grotte di Frasassi e Castello di Gradara
8 Aprile
- Pasqua in Tunisia
11-17 Aprile
- Bari Castellana - Alberobello
13-14-15-16 Aprile
- Isola d'Elba
20-21-22 Aprile

programma completo:

imola, via appia 92
tel. (0542) 23336-22037
telex cartur 531156

LA DITTA

RICCI GINO & C. s.a.s.

CERAMICHE E ARREDABAGNI

Vi invita a visitare le moderne mostre di

TOSCANELLA (BO) Via Emilia angolo via F. Santi davanti PIRO-PIRO - Tel. 0542 82016

LUGO (RA) Via Quarantola, 1 - Tel. 0545 23234 - 26125

LE MIGLIORI CERAMICHE - MOQUETTES E LEGNO - SPECCHI E ACCESSORI -

ARREDAMENTI BAGNO - SANITARI GINORI - STANDARD - POZZI E SCALA

Dove troverete il bello e il razionale a prezzi accessibili a tutti per una scelta ben consigliata

Per Ravenna prossima apertura: Via Faentina 172 - Tel. 0544 465524



UN FILM E UN LIBRO

di Antonio Cassone

CENT'ANNI DI SOLITUDINE

GABRIEL GARCIA MARQUEZ
Ed. FELTRINELLI

Gabriel Garcia Marquez, «Cent'anni di solitudine» ed. Feltrinelli. G.G.M., nome non nuovo alle cronache dei testi di valore anche se in fondo il suo primo vero successo letterario lo ha raggiunto proprio con questo suo romanzo tradotto e stampato per i tipi di Feltrinelli. Tutte le critiche di mia conoscenza sono state più che entusiastiche e quindi mi resterebbe ben poco da dire, anche tenuto conto del fatto che questo mio articolo esce a distanza di solo trecentomila copie in economica, senza contare la collana di maggior prestigio dell'editrice, se non fosse per il fatto che i colleghi più famosi sembrano aver dimenticato di questo testo, la parte tecnica che secondo me, merita un discorso più preciso e puntualizzante. Lascio quindi da parte gli elogi sperticati che pure mi verrebbero spontanei a causa del fofocherello riacceso fra le mie essiccate speranze, ardore per un testo che rispolverasse e riproponesse in termini di massima leggibilità una «prosa meno fredda del neo sperimentalismo e meno scialba, meno insulsa di un neo-neo - neo realismo voluto a tutti i costi, compreso quello di una totale non artisticità; il tutto senza dimenticare le lezioni che bene o male queste esperienze ci hanno dato. G.G.M. con questa opera ha superato d'un balzo le secche insopportabili dello sperimentalismo conservandone, a mio parere, lo spirito del più classico romanzo anti-romanzo, nella migliore tradizione iniziata da quel tale Sterne sul finire del secolo XVIII scorso — acqua sotto i ponti ne è passata direi — con un romanzo dotato di ironica scioltezza al punto di mostrare senza pudore fra le sue stesse pieghe, senza incognita alcuna, all'ignaro spettatore lettore, la costruzione-distruzione di un romanzo epico, sociale che proprio nella sua quotidianità trova la sua vera ragione d'essere sociale.

Dove in G.G.M. si ritrova questo prosequio? Nello scorrere impetuoso, torrenziale ed impossibilmente fantastico, tanto al punto di richiamare proprio per questo la realtà più dura più attinente, con una costruzione romanzesca formata da una serie imprevedibili di scatole cinesi con l'unica differenza che in questo caso la scatola interna, quella più piccola riesce a contenere la prima, più grande ed esterna. I cent'anni di questa stirpe, e potrebbero essere anche mille, destinati alla solitudine si svolge mentre ne viene scritta profeticamente e distratamente interpretata, la storia sotto l'occhio del lettore che a sua volta

la scopre pezzo per pezzo, e finiscono tutti insieme, la favola, la stirpe, il lettore esausto, e l'interpretazione da parte dell'ultimo della stirpe: Egli riesce appena a leggere il verso fatale che lo condanna insieme, alla

morte, all'inutilità. «Il primo della stirpe è legato ad un albero, l'ultimo se lo stanno mangiando le formiche» e su questo vorrei concludere forse troppo simbolicamente, pure questo mio articolo.

INTERIORS

di Woody Allen

Una coppia perfetta all'americana, di quell'America dei quartieri alti malati di perbenismo ebreo-protestante e di quella cultura raffinata ed elegante che solo generazioni di investimenti oculati e produttivi sanno produrre, una coppia così con tre figlie e una casa bianca in riva al mare e le bimbe a giocare nel sole di una primavera atlantica, ricordo, immagine che sempre ritorna e con ossessione, una coppia così che si sfascia, un giorno, una mattina a colazione fra le tinte calde della sala da pranzo, profumata serena e tranquilla. Il padre chiede, ora, di fronte alla venuta gioventù dei figli, di essere lasciato libero dall'impegno-obbligo di padre, chiede di poter disporre, fermamente, senza scalpiti, esige il tempo che gli resta per poterlo vivere anche fuori dai miti obbliganti se così potesse mai un giorno desiderare. Se ne va. La madre che a questo coraggio, a questa intima chiarezza mai è soggiaciuta, fuggendola come ignobile, impazzisce. Da qui le cronache esistenziali delle tre figlie, poetesse, attrici e sbandate dalle molte possibilità. E' una tragedia, un quadro impietoso e minuzioso della sconfitta di una classe intellettuale e sensibilstica figlia di rispettabile gente dabbene, una tragedia che si conclude con il suicidio disperato della madre di fronte alla nuova donna che il marito si è scelto, una donna dal sangue grosso e caldo, incapace di apprezzare le finenze di certe linee architettoniche ma capace di fare le carte e praticare i primi soccorsi ad un annegato. Lineare come una partita a scacchi già nota ed ancora da giocare, eternamente, sulle stesse linee, con gli stessi gesti, questo ultimo film di Allen non dice nulla né di nuovo, né di interessante e si rifugia in uno scontato discorso di vaga critica verso una certa intelligenza USA. Non è un buon film e non vorrei cavarmela con una battuta tipo: «E il film più comico di Allen», oppure: «torni alle sue più reali capacità se vuole risultati», vorrei solo consigliare un maggior impe-

gno, la superficialità del dettaglio, in un'opera come questa è un errore fatale a qualunque regista e a qualunque prodotto. Se questa è la strada che Allen vorrà seguire, posso solo augurarmi che maturi rapidamente una maggiore coscienza delle proprie possibilità, non vorrei dover tornare a rimpiangere le duemila lire del biglietto visto che al suo prossimo film ci sarò sicuramente.

L'ERBORISTA

A CURA DI
ANTONIO ZAMBRINI

Ricette d'erboristeria

Le cure erboristiche delle infiammazioni delle articolazioni, specie nei casi cronici degenerativi, devono essere iniziate ai primi sintomi e servono ad arrestare ed a lenire il processo morboso senza però arrivare alla guarigione definitiva, caratteristica questa anche degli altri tipi di terapie tanto da fare affermare a molti, tra cui l'autorevole Palma, la superiorità del rimedio erboristico base, il decotto di foglie di frassino sui prodotti cortisonici. La ricetta completa può essere così formulata: Spirea ulmaria 35; foglie di betulla 35; foglie di uva ursina 35; rametti di dulcamara 35; foglie di frassino 45; gemme di abete 15; fiori di camomilla 25. Usarne un cucchiaino colmo in una tazza di acqua, bollire per 10 minuti e bere il filtrato a stomaco vuoto.

Per frizioni e massaggi sulla parte dolente si può preparare un unguento preparato mettendo a macerare in 300 gr. di olio di oliva bollente g. 20 di foglie di ruta; gr. 20 di bacche di ginepro, gr. 20 di canfora, gr. 20 di fiori di arnica, gr. 30 di foglie di giusquialo.

Si lascia in infusione per una settimana mescolando di tanto in tanto e si filtra per spremitura con una pezzuola di tela.

Per portare a maturazione gli

acessi così detti «caldi» cioè con raccolta di pus, si possono usare cataplasmi locali di erbe emollienti, come la farina di semi di lino e le foglie di malva polverizzate, da applicare a caldo più volte. La medicina popolare ci tramanda anche l'uso del pomodoro, maturo ma non molle, tagliato a metà ed applicato per una giornata sull'acceso con una benda per fasciature.

Lettera in redazione

Sono un dipendente statale (insegnante elementare), lavoro a S. Lazzaro di Savena, abito a Imola.

Da alcune informazioni sono venuta a conoscenza dei seguenti fatti:

— a S. Lazzaro si dovrebbe aprire un centro (Villa Rodriguez) per bambini handicappati gravi, che hanno superato l'età della scuola dell'obbligo;

— il centro non si può aprire per carenze strutturali, mancherebbe cioè il personale in quanto quelle eccedenti degli ospedali psichiatrici imolesi da impiegare nel centro di S. Lazzaro, rifiuterebbe a causa del pendolarismo, nonostante, si dice, la Provincia abbia offerto il rimborso spese per il viaggio e sia disposta a computare nell'orario di lavoro il tempo che occorre per

La strategia del compromesso storico è immutata, compie però uno sforzo di densificazione di contenuti, cosa che non riuscì con il Piano a medio termine, elaborato e subito accantonato essendo patrimonio prevalente di una parte del PCI e di una tendenza oggi in via di superamento. A fronte di tale balzo in avanti, visto con soddisfazione ma anche con preoccupazione dal PSI, si colloca l'attacco duro alla DC sulle vicende di governo. Occorre però dire che mai come in questo caso forse è valido il detto che «quando le parole sono calde i fatti sono freddi e viceversa».

Attacchi assai duri, e soprattutto insidiosi e insinuanti, toccano al PSI, contestati punto per punto nel saluto portato al Congresso Comunista dal Segretario della Unione Comunale Imolese del PSI, che pur valutando positiva l'evoluzione teorica ne ha rilevato una dubbia aderenza pratica.

Stessa contraddizione, è la seconda, riguarda il rapporto internazionale, dove a fronte di una impostazione pregevolmente critica nel rapporto con il PCUS, si colloca una non risolta valutazione sul ruolo di potenza dell'URSS. Per la prima volta, a memoria dell'osservatore, si sono notati interventi che, al di là della ricompressione asserita come di rito nella relazione congressuale, portavano elementi diversi all'attenzione quando addirittura non valutazioni assai diverse. E' un dato positivo qualora, non visto come contrapposizione interna, si sviluppi come rapporto più decisamente pluralistico.

Per abbonarsi a

LA LOTTA

usare il C/C N. 25662404
intestato a «La Lotta» Viale
Paolo Galeati 6 - Imola

raggiungere la sede.

Vorrei sapere, come cittadina imolese, contribuente a stipendio fisso iscritta ai sindacati Confederati:

1) come è attualmente utilizzato il personale eccedente degli ospedali imolesi;

2) se le notizie avute corrispondono al vero e se sì, in base a quali disposizioni il personale interessato può rifiutare di prestare servizio nella sede di S. Lazzaro, località facilmente raggiungibile e ben collegata a Imola.

Spero che quelle riportate siano soltanto notizie infondate, in caso contrario il fatto si commenta da sé...

Ringrazio per l'attenzione,

Mercede Pezzoni

IMOLA - VIA BARUZZI N. 5
Tel. 31238
Quartiere Pedagna Ovest



CINEMA
ASTORIA

da domani fino a giovedì
Napoli
e i 5 della squadra speciale

Venerdì
Attenti a quella pazza
Rolly Royce con Ron Howard
Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno
E' permesso fumare

ARTELEGNO



MOBILI IN STILE - CORNICI E QUADRI
VIA F. ORSINI, 31 - TEL. 24312 - IMOLA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna.

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5.000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%

Posizione di rigore aumento 25%

ATFI soc. coop. a.r.l.

**COOP.
FACCHINI
IMOLES**

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

SCIOPERO NEL SETTORE AGRICOLO

In seguito alle decisioni delle Organizzazioni sindacali nazionali, Federbraccianti-CGIL, Fisba-CISL, Uisba-UIL di Bologna proclamano uno sciopero generale nazionale di 24 ore degli operai agricoli e florovivaisti per lunedì 12 marzo 1979.

Alla base delle decisioni delle organizzazioni sindacali degli operai agricoli vi è l'atteggiamento intransigente rispetto alla piattaforma sindacale per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro.

Dopo oltre tre mesi dall'inizio delle trattative non si è raggiunta alcuna intesa tra le parti, che possa essere punto di partenza per una positiva risoluzione della vertenza che evita una fase negativa di carenza contrattuale.

In particolare sulle questioni della struttura contrattuale e del rapporto tra organizzazioni sindacali e datoriali relativamente ai problemi della programmazione e degli investimenti pubblici e privati, la posizione assunta dalla Confagricoltura è stata del tutto negativa.

Pertanto nella giornata di lunedì 12 marzo, nel corso dello scio-

pero si svolgerà una manifestazione di zona, alle ore 9,30 nella Sala ex Anagrafe.

Alla manifestazione saranno presenti dirigenti provinciali della Federbraccianti, Fisba e Uisba. Obiettivi delle manifestazioni oltre ad esprimere una ferma protesta

rispetto alle posizioni del padronato è di sviluppare un forte dibattito tra i lavoratori che colleghi l'iniziativa per il rinnovo del Contratto Nazionale alle iniziative articolate per l'occupazione e lo sviluppo produttivo per battere le resistenze padronali.

MANIFESTAZIONE DEL SUNIA A ROMA

Il SUNIA ha organizzato una manifestazione a Roma - Sabato 10 marzo 1979 - per rivendicare:

- La modifica del Decreto-legge sugli sfratti e ottenere:

La Federbraccianti a Congresso

Dopo 17 assemblee congressuali nella zona, che hanno visto la partecipazione attiva alla discussione dei temi di tutti gli iscritti alle leghe, si terrà il congresso zonale lunedì 12 p.v.

Tale congresso assume quest'anno una importanza maggiore. E' il trentennale della Federbraccianti, quindi tutta una tradizione di lotta e di conquiste alle spalle da difendere e da arricchire, e poi è in questo periodo che si sta andando al rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Perciò il congresso nel momento storico e politico in cui si cala assume una importanza e una dimensione diversa.

Il congresso della Federbraccianti della zona imolese si terrà nel salone della Camera del Lavoro alle ore 14 del giorno 12 marzo; a concludere i lavori congressuali sarà Mauro Bonfiglioli della Federbraccianti provinciale.

LÓM A MÈRZ

Sabato 10 marzo 1979, alle ore 20,15 la Cà d'Imola, Società del Passatore, organizza una Gran Fiaccolata Notturna per il Lóm a Mèrz.

Al termine della fiaccolata verranno distribuiti gratuitamente vino brulé per tutti e caramelle ai bambini. Tutti sono invitati a partecipare.

Il Sindacato e le donne

In occasione dell'8 marzo giornata internazionale della donna, come CGIL - CISL - UIL Imolesi, confermiamo il nostro impegno in direzione delle masse femminili.

I temi della emancipazione e della liberazione della donna, sono oggi resi ancora più attuali dalla crisi che sulle masse femminili esercita tentativi di rivincita anche sulle conquiste faticosamente ottenute.

Per questo i temi da approfondire possono essere più utilmente discussi se il problema della donna sarà visto dentro la complessiva tematica che sta oggi di fronte al Movimento Sindacale a partire dal lavoro, i CCNL, le vertenze aperte.

Per quel che riguarda le iniziative locali, da decisione che abbiamo preso è la seguente:

1) Distribuzione di un volantino in tutti i posti di lavoro.

2) Manifesto che sarà affisso nella città e nei posti di lavoro in cui vegono riportati i temi politici e l'impegno della CGIL - CISL - UIL verso la emancipazione e liberazione della donna.

3) Se sarà richiesto dai Consigli di Fabbrica saranno svolte assemblee nei posti di lavoro.

Edilmoderna

poster da parete
moquette nazionali ed estere
rivestimenti murali in carte,
stoffe, sugheri, ecc.
controsoffittature in legno e alluminio
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro
pavimento legno « pronta posa »
via montanara, 12 - Imola - tel. (0542) 40953

TV color

Elettrodomestici

FEDERICI

CENTRO INTERMEDIO Viale Carducci 103 - Tel. 24059

ITT

Schaub-Lorenz

STERN

VOXSON

ADMIRAL
PHOENIX

Ind. Formentl

CASTOR - BECCHI - BAUKNECHT - IGNIS - SMEG
Materiale elettico: TICINO - VIMAR - VETO

Laboratorio riparazioni: Via Amendola 14/A - IMOLA

NUOVA GESTIONE

HOBBY BAR

RISTORANTE PIZZERIA

Via Milano 21
Angolo via Andreini
Tel. 22435 - IMOLA

LOCALE COMPLETAMENTE
RINNOVATO

PREZZI MODICI

PIZZE
DA ASPORTO
PIZZE
ANCHE A MEZZOGIORNO
SPECIALITA' MARINARE
LOCALI

SCONTI PER STUDENTI
FORNO A LEGNA

CICLO DI FILM ALL'OSSERVANZA

L'ARCI di Imola, gli ospedali psichiatrici L. Lolli e Osservanza organizzano a partire da venerdì 9 marzo un ciclo di proiezioni nei reparti lungodegenti dell'ospedale Osservanza.

Questa non è che una prima iniziativa avente lo scopo di sensibilizzare e far incontrare i cittadini con i cosiddetti « malati di mente », i luoghi della loro reclusione, nell'istituzione che controlla, alimenta e separa la « diversità » del contesto sociale.

Il cinema è qui usato come pretesto, come trade d'union per le sue straordinarie capacità aggregative. Il luogo di proiezione scelto non è la sala cinematografica, interna agli ospedali, poiché essa per la sua conformazione di per sé esclude una socializzazione, costringendo gli spettatori in spazi angusti, in atteggiamenti codificati. E' bensì il padiglione dove si svolge la vita quotidiana dei ricoverati, ambito disumanizzante e al tempo stesso rassicurante per chi vi ha trascorso un'esistenza e non ha più il coraggio di uscire.

Le opere proposte senza uno specifico filo conduttore, alcune in prima visione a Imola, sono di indubbio interesse da un punto di vista stilistico e contenutistico.

Questo il calendario delle proiezioni:

9 marzo - Dersù Uzala di Akira Kurosawa 1975.

16 marzo - La ricotta di P. Paolo Pasolini 1963

Il nuovo mondo di J. Luc Godard 1963

23 marzo - David e Lisa di Frank Perry 1962

30 marzo - L'udienza di M. Ferreri 1972

6 marzo - Tempi moderni di C. Chaplin 1936

13 marzo - I lautari di E. Latenau 1977

Le proiezioni avranno inizio alle ore 20 in alcuni reparti di lungodegenza.

Hanno lo scopo di far incontrare i cittadini e la « cultura » con le persone ricoverate.

L'ingresso è aperto a tutti. Offerta libera.

Dalla prima

Governo

impedito di accusare i socialisti di posizione acquiescente ai desideri della DC. Un fatto è certo: la posizione del PSI non è quella del PSDI. Dovrebbe fare riflettere. Ma la riflessione è il primo criterio di ragionamento che viene bandito da chi all'inizio della crisi pensava allo sbocco delle elezioni anticipate. Ci si augura che la gente capisca il senso della posizione socialista: un conto infatti è concordare con il PCI che la DC deve saldare un debito e un conto è fare diverse valutazioni sui tempi di saldo di tale debito.

Un fatto è certo: i due maggiori partiti, con torti e ragioni assai differenti e di diverso peso, pur non riescono ad esprimere un accordo per dare un governo al Paese. Quello che a livello di scienza politica è stato indicato come « bipartitismo imperfetto » per le vicende italiane ha assunto il ruolo di « trappola perfetta ». In questi giorni il nostro avvenire, quello dei nostri figli, gioca pericolosamente in prossimità di questo ordigno micidiale, con un'incoscienza che rasenta la follia. E ancora una volta si tenta spudoratamente di far carico alle forze minori progressiste ed europeiste di una situazione che questa si viene da lontano, da oltre Oceano per la DC, dall'URSS per il PCI. Il partito socialista non si arrende di fronte a questi dati negativi e continua a cercare soluzioni possibili, pur aggredito da ogni parte con processi alle intenzioni, autentiche diffamazioni, incredibili chiamate in causa, come per la Repubblica di domenica. E' il segno invisibile di forze internazionali e nazionali che si apprestano a scontrarsi sul campo di battaglia italiano. Occorre oggi più che mai che lo spirito di responsabilità sia vivo, che il senso degli interessi europei, antagonista a quello dei blocchi, prevalga. I socialisti sono pronti.

Concerti di musica antica

Dall'11 al 16 marzo, nell'Abbazia di S. Maria in Regola, su iniziativa dell'Abbazia stessa in collaborazione con il Quartiere Colombarina, si svolgerà la 1.a Rassegna 1979 di musica antica per organo.

La Rassegna si articolerà in 4 serate:

domenica 11 marzo, alle ore 20, suonerà l'organista M.o A. Cozza, titolare d'organo del Conservatorio « G.B. Martini » di Bologna. Musica dedicata ad A. Banchieri, antico organista di S. Maria in Regola;

martedì 13 marzo, alle 20,30,

gli allievi del Conservatorio « G.B. Martini » di Bologna Gerardina Piastrelloni e Davide Maserati suoneranno musiche di Gabrieli e di Frescobaldi;

mercoledì 14 marzo, alle 20,30, gli allievi del Conservatorio « G.B. Martini » di Bologna G. Gandolfi e P.A. Gusella si esibiranno in musiche di Trabaci ed in musiche spagnole;

venerdì 16 marzo, alle 20,30, gli allievi del Conservatorio « G.B. Martini » di Bologna P. Valtinoni, Gerardina Piastrelloni, H. Wardeperkins suoneranno musica tedesca, inglese, olandese.

L'ingresso è libero.

4ª RASSEGNA DEL LIBRO

E' iniziata giovedì 4 marzo la 4.a Rassegna del libro organizzata dalla Libreria Cattolica di Imola con il patrocinio del Comune di Imola. La manifestazione prevede quattro giornate di incontri e dibattiti. Il tema di questa 4.a Rassegna è « La città a dimensione d'uomo ».

Si sono già svolti 2 incontri il primo giovedì, 1 marzo in occasione dell'apertura del Corso AIMC su: « L'insegnamento della religione » Mons. Filippo Franceschi, Arcivescovo di Ferrara ha parlato sul tema: « LA DIMENSIONE RELIGIOSA NEL PROCESSO EDUCATIVO ».

L'altro lunedì, 5 marzo, giornata dedicata ai problemi dell'handicappato, con una tavola rotonda su: « ABBATTIAMO LE BARRIERE ».

In programma ci sono ancora 2 incontri: giovedì, 8 marzo ore 20,30: si svolgerà una Tavola rotonda su: « IMOLA CITTA' A DIMENSIONE D'UOMO? ».

Lunedì, 12 marzo ore 20,30: Domenico Volpi, Presidente dell'Unione Stampa Periodica Italiana, parlerà sul tema: « NELL'EUROPA DI DOMANI, QUALE IL FUTURO DEL FANCIULLO? ».

Tutti gli incontri si svolgeranno all'Auditorium della Cassa di Risparmio.

« LA LOTTA »

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega

Gabriella Brusa

Giacomo Buganò

Maria Rosa Dalprato

Attilia Ferretti

Marina Giambi

Pino Landi

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34959

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

NOTIZIE PSI - NOTIZIE PSI - NOTIZIE PSI - NOTIZIE PSI - NOTIZIE PSI - NOTIZIE PSI - NOTIZIE PSI - NOTIZIE

Una vittoria e una scommessa per le forze della sinistra

Il 20 febbraio sorso nella sede della Federazione del PSI di Bologna si è tenuto il Convegno Interregionale per il Nord Italia sul Nuovo Servizio Sanitario Nazionale, che dovrà essere attuato in applicazione della legge n. 833, approvato a fine anno dal Parlamento, dopo una battaglia ormai ventennale che ha visto in prima fila il PSI, contro tutte le resistenze conservatrici e moderate che in questi anni hanno trovato specie nella D.C., difensori ed insabbiatori di ogni seria proposta di riforma del nostro sistema sanitario.

Al convegno hanno dato il loro attivo contributo compagni responsabili della Sanità sia a livello nazionale, sia a livello regionale (assessori alla sanità di diverse Regioni, responsabili politici regionali della sanità, ecc.) sia a livello di base (molti compagni impegnati nei Consorzi, ecc.).

Nella relazione introduttiva il compagno Corrado Cini ha posto in risalto lo sforzo che intende operare il PSI per realizzare la Riforma Sanitaria cercando di imporre chiarezza di obiettivi e rapidità di attuazione per evitare un deterioramento senza ritorno della Organizzazione pubblica dei servizi sanitari e sociali.

Infatti la Riforma Sanitaria è insieme una vittoria ed una «scommessa» perché le forze democratiche che l'hanno voluta debbono oggi attuarla tutelando e garantendo lo sviluppo delle prospettive culturali e politiche maturate in questi anni attraverso le lotte del movimento operaio e le esperienze avviate in alcune Regioni, in comuni e all'interno dei luoghi di lavoro.

Il fallimento della Riforma (atteso da tante forze conservatrici) o una sua attuazione burocratica e formale (magari dominata solo da criteri economicistici per il contenimento della spesa) rappresentano un rischio che va valutato con estrema attenzione.

La legge di riforma non si realizza infatti con meccanismi automatici, ma ha bisogno di una volontà politica e di una capacità progettuale che nei prossimi mesi deve esprimersi con costanza e chiarezza per impedire che la Riforma Sanitaria venga appaltata alle burocrazie degli enti disciolti (mutue ecc.) o peggio ancora, lasciata deperire per dimostrare l'inapplicabilità del decentramento e della democrazia partecipata.

Come socialisti intendiamo definire i contenuti e le proposte concrete della nostra iniziativa in campo sanitario per saldare in un'unica visione gli adempimenti legislativi e i contenuti politici per ricondurre questa legge sulla prospettiva che ci siamo dati con il Progetto Socialista nel nostro 41.º Congresso. Noi vogliamo fare assumere alla Riforma Sanitaria un peso reale nella più generale strategia di trasformazione democratica del Paese.

A questa prospettiva abbiamo legato l'impegno parlamentare del PSI per l'approvazione della legge, proponendo un disegno riformatore

dopo un duro confronto:

— la centralità e priorità della prevenzione;

— l'unitarietà degli interventi e dei servizi per recuperare ad una matrice unitaria ed a riferimenti territoriali omogenei funzioni e competenze oggi gestite in modo «verticale» e spesso «corporativo»;

— la gestione democratica e partecipata;

— la saldatura tra USL (Unità Sanitaria Locale) ed i nuovi modelli di organizzazione e gestione del territorio (es. Comprensori, Enti intermedi, ecc.), nella prospettiva delle autonomie locali;

— la ricomposizione e riqualificazione del personale, a tutti i livelli.

Sono questi gli obiettivi, tra loro intrinsecamente collegati, che debbono caratterizzare le iniziative legislative e politiche per l'attuazione della Riforma Sanitaria nelle Regioni e negli Enti locali.

In modo particolare prevenzione, partecipazione e gestione unitaria e democratica della salute rappresentano lo sviluppo coerente di un unico disegno alternativo dell'attuale organizzazione sanitaria e capace di aggregare intorno a se il nuovo sistema.

La problematica della Riforma Sanitaria e della sua attuazione apriranno nei prossimi mesi un serrato confronto anche fra le forze politiche della nostra realtà regionale, provinciale e comprensoriale, soprattutto di quest'ultima data l'importanza che il nodo sanitario rappresenta per Imola.

Il PSI intende per tanto cominciare fin da ora ad aprire il discorso sui principali nodi dell'attuazione della Riforma per dare un contributo alle scelte che le forze politiche e gli organi istituzionali dovranno prendere in relazione alla predisposizione del Piano Sanitario Comprensoriale.

Ci rendiamo conto che il discorso dovrà essere lungo ed articolato per la complessità ed il numero dei problemi da affrontare e perciò proprio per questo lo articoliamo nella nostra stampa in una successione temporale, cominciando dalle problematiche generali fra cui in primo luogo la «prevenzione».

UNITARIETÀ DI INTERVENTI E SERVIZI

La «prevenzione» è un metodo complessivo di approccio ai problemi della salute che modifica la «scala dei valori» e da una dimensione nuova all'organizzazione.

La difesa della salute esige, in un territorio degradato come è in essere quello italiano, la consapevolezza di un ambiente fisico e sociale fortemente patogeno: tale consapevolezza deve essere non solo e non tanto patrimonio del programmatore, quanto dato collettivo e razionale acquisito da tutta la popolazione.

Questa è la condizione prelimi-

nare per avviare nel territorio un modello gestionale e operativo nuovo che consenta di superare i limiti di concezioni assistenzialistiche e paternalistiche, disponibili ad incrinare la quantità di servizi ma incapaci di aggredire i meccanismi patogeni ed impedire i meccanismi speculativi costruiti attorno al farmaco ed a una funzione commerciale del medico.

Prevenzione è pertanto, in primo luogo, conoscenza, partecipazione, ricomposizione della identità collettiva dei gruppi di popolazione che subiscono risposte individuali (ad es. il farmaco) a problemi che dipendono dalla struttura economica e sociale dell'ambiente in cui si vive o lavora; prevenzione è anche riappropriazione del proprio corpo e della propria salute, in alternativa ad una cosiddetta cultura sanitaria dominata da esigenze commerciali o da ragioni ideologiche che disinformano la persona o la informano in modo parziale (basti pensare a tutto il problema della contraccezione e dell'aborto, al problema della droga, al fumo di sigaretta, alla questione dell'alimentazione...).

LA PREVENZIONE E L'ORGANIZZAZIONE

La prevenzione, di conseguenza tende e si realizza nella modificazione produttiva, della struttura abitativa e urbana, dell'articolazione e dei contenuti dei servizi sociali, delle abitudini di vita. Nello stesso tempo prevenzione è recupero dal proprio ambiente di chi è emarginato o invalidato dalla malattia, dall'età, dal pregiudizio.

La «ricostruzione» dell'organizzazione socio-sanitaria sulla base dei criteri e dei contenuti che caratterizzano la prevenzione si realizza attraverso modificazioni profonde della «scala dei valori» e della organizzazione territoriale.

Infatti, se da un lato assumono priorità gli interventi sulle condizioni ambientali e le attività di diagnosi e cure orientate sugli interventi precoci e riabilitativi, d'altra parte la prevenzione si realizza solo se è sostenuta da una forte partecipazione della popolazione, che si realizza con la conoscenza, la solidarietà e la presenza attiva attorno ai problemi che sono di interesse collettivo e non possono essere risolti con i soliti meccanismi che delegano le soluzioni al

tecnico o al politico: il risanamento ambientale dentro la fabbrica o al quartiere; la protezione dell'infanzia contro l'alimentazione malsana o l'assunzione incontrollata di farmaci pericolosi; la riabilitazione e l'inserimento degli emarginati; la difesa della salute della donna, a partire da una corretta gestione della sessualità; la difesa della salute mentale in ambienti sociali e familiari spesso patologici anche condizionati da modelli e «mass media» che propagandano la violenza e l'alienazione... Questi obiettivi sono raggiungibili solo se vengono sostenuti da un processo culturale e da un movimento saldamente ancorati al territorio e in grado di coinvolgere la popolazione.

Questa è la condizione per fornire risposte reali a una domanda di salute che oggi viene interpretata e spesso indotta secondo una organizzazione ed una classificazione «nosologica» che scompone e settorializza in modo autoritario e

verticalistico i bisogni e la malattia: è solo per timore della retorica che non si vuole aggiungere parole su Napoli, Seveso, Marghera. Ma certo possiamo tutti chiederci quale interpretazione della domanda di salute danno i pediatri di Napoli, i ginecologi di Seveso, i medici della mutua di Marghera: forse i polivitaminici al posto della carne, le buone parole al posto dell'aborto, i broncodilatatori al posto dell'aria pulita, tanti esami del sangue, tante radiografie, tante ricette...

L'USL non potrà essere il notaio di queste distorsioni, lo strumento di ratifica e razionalizzazione del mercato.

Se sono realistici i riferimenti culturali che ci siamo dati, e lo sono, se sono efficaci, e lo sono, abbiamo le idee per costruire il modello di USL che fa la prevenzione, che realizza la partecipazione, che ricompone e riporta a unità i servizi.

Incontro PSI - FULTA

«Una delegazione della FULTA (Federazione Unitaria Lavoratori Tessili e dell'Abbigliamento) si è incontrata con la Segreteria Regionale del P.S.I.

La delegazione Sindacale ha illustrato i termini della vertenza regionale, anche alla luce dell'accordo intervenuto con la Regione Emilia Romagna.

La Segreteria Regionale del P.S.I. ritiene che questa vertenza sindacale si muova nella linea di non slegare il miglioramento della condizione operaia (e in questo settore specialmente della qualità dell'occupazione femminile) dai temi più complessivi della centralità del riequilibrio territoriale, della conquista della trasparenza del mercato del lavoro. In particolare, su quest'ultimo punto la delegazione socialista ha sottolineato la necessità di arrivare ad un governo unitario del mercato del lavoro mediante strumenti specifici di una politica attiva del lavoro anche a livello regionale.

Nel merito della vertenza, le risposte imprenditoriali sono differenziate: si va da atteggiamenti di chiusura pregiudiziale, che accampa i più diversi pretesti, ad atteggiamenti di disponibilità a entrare nel merito della piattaforma per arrivare ad una soluzione rapida e positiva.

Le sollecitazioni per controllare il decentramento produttivo dell'assetto dell'industria tessile vanno accolte positivamente verificandole in sede di programmazione economica e di assetto del territorio a livello regionale».

BORSA DI STUDIO

E' stato bandito un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di L. 250.000 annue della fondazione del prof. Goffredo Faenti a favore di studente residente nel comune di Imola, appartenente a famiglia di disagiate condizioni, frequentante la prima classe del liceo classico «Rambaldi» di Imola. La predetta borsa di studio sarà conservata dal beneficiario per tutta la durata degli studi. La domanda per la partecipazione deve essere presentata alla segreteria dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione entro le ore 12 del giorno 15 marzo 1979.



UNIPOL

ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa

AGENZIE: Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430
Castel S. Pietro T. - Via U. Bassi 2 - Tel. (051) 941002

ASSICOOP

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori, il ceto medio, e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative



OFFICINA autorizzata
BMW
LEYLAND

RICAMBI originali

MINICAR di BARONCINI FRANCESCO
Agenzia di vendita MINI - INNOCENTI
VIALE DE AMICIS N. 93 - IMOLA - TEL. 26500
Concessionario di zona LUCCHI - FAENZA

per i vostri giardini

RIVOLGETEVI A:

Regoli Natale

vivai

*
manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
Tel. 51474
40027 MORDANO (Bo)

BERDONDINI

DAL 1926 ARREDAMENTI CHE VALGONO NEL TEMPO

Faenza Bologna Ravenna

PALLACANESTRO - PROMOZIONE

IMOLA - SASSUOLO 1-0

E FANNO SETTE!

A. COSTA SICAM: Sgorbati M. 13, Marchi 7, Sgorbati P. 10, Ferretti 4, Treviani 16, Negroni 13, Querzè 25, Cenni e Pelliconi n.e. All. Morozzi.

Questa trasferta era particolarmente temuta dagli imolesi per due ordini di motivi: la forza della formazione bolognese dove militano alcuni elementi già utilizzati dalla formazione maggiore nel campionato di serie C ed inoltre l'assenza di capitani Lanzoni e Sabbatani, due travi portanti del quintetto base, e cui si è aggiunta quella di Korngold che quando utilizzato ha sempre risposto alle aspettative. C'era tuttavia da registrare il rientro di Marco Sgorbati che purtroppo ancora una volta è stato tradito dalla propria esuberanza: entrato in campo ha trascinato la squadra con un parziale di 12 a 0 realizzando anche alcuni cestii di ottima fattura ma non ha saputo accettare le decisioni arbitrali con plateali proteste che hanno finito per nuocere all'intera squadra. Si pensi che passato di poco la metà del primo tempo pur sempre in vantaggio L'A. Costa Sicam si è trovata con Marchi, lo stesso Sgorbati e Treviani accreditati di quattro falli. Il primo tempo terminava sul 43 pari e c'era da temere il peggio soprattutto per la panchina «corta» dove si sedevano due '64 Cenni e Pelliconi promettenti a acerbì per entrare nella bagarre. La ripresa iniziava assai bene per gli arancioni decisi a non mollare ed i sostituti dei tre gravati di falli non demeritavano affatto riportando la squadra avanti di quel sei-dieci punti che si riusciva ad amministrare fino alla fine grazie anche alla zona pressing ordinata da Morozzi che metteva in seria difficoltà gli avversari. Si otteneva così la settima vittoria consecutiva grazie ad un arbitraggio assai più oculato e responsabile che non nella prima parte della gara.

Oltre al solito implacabile Querzè

nelle realizzazioni nonostante la ferrea marcatura buona Treviani grosso matatore sotto i tabelloni ben avvincenti da uno Sgorbati Paolo che ha sfornato una maluscola prestazione. Del fratello Marco si è già detto, spiace il suo carattere poiché si fosse applicato al servizio della squadra le ambizioni che si prefiggevano tutti all'inizio di stagione si sarebbero potuto realizzare. Leggermente sotto tono la prestazione di Marchi innervosito dai quattro falli fischiate consecutivamente; diligente e redditizio la prova di Negroni che torna su ottimi livelli, infine positiva la prova di Ferretti non molto fortunato nelle conclusioni ma che non ha certo fatto rimpiangere gli assenti dando vivacità e velocità al gioco. Sabato 10 marzo

L'A. Costa Sicam sconta l'ultima giornata di squalifica del proprio terreno incontrando a porte chiuse il Molinella, unica squadra ad avere avuto ragione degli arancioni. Dopo il riposo del sabato successivo la squadra giocherà il 23 p.v. alla palestra di via Volta attendendo l'incitamento dei propri tifosi.

RISULTATI: Consorzio Latte-A. Costa Sicam 84-88; Sinudyne-Tecnotherm 97-84; Loto-Molinella 75-74; Medicina-Bimac 94-81

LA CLASSIFICA: A. Costa Sicam, Sinudyne p. 14, Tecnotherm p. 10, Cons. Latte, Euroconsult, Medicina p. 8, Molinella p. 6, Bimac p. 4, Loto p. 0

C.F.

PALLAMANO

L'H.C. Imola vince il Torneo A.I.C.S.

Vittoria dell'H.C. Imola nella 1.a edizione del Torneo AICS di Pallamano disputatosi al Palazzo dello Sport di Imola con la partecipazione dell'H.C. Imola con due formazioni del SEF Gymnasium Bo, dell'Aurora AICS e della Polisportiva S. Lazzaro abbinata alla Ceramica Santerno. E' stata una buona giornata di pallamano con una Santerno degna antagonista della formazione allenata da Tassinari che nell'ultima gara ha superato i ragazzi del prof. Ponti per 9 a 7.

La manifestazione ha visto una buona partita con un Ravenna che ha mostrato i notevoli miglioramenti di questi ultimi tempi, con un Gymnasium Bologna che ha per il vero denunciato i limiti di una preparazione

discreta e la mancanza i cambi velli e con una formazione di giovanissimi dell'H.C. Imola del 1966-67 che ha mostrato i bravi Boschi (un vallo mancino) Spano, Montanari, i fratelli Calabresi e i due bravissimi portieri Giordani e Baldisserrì che con Cellini hanno dimostrato di essere una formazione in buona prospettiva per il futuro. Nella gara che decideva il Torneo l'H.C. Imola ha vinto con la sua grande volontà di farcela e con la buona gara di Seravalli, Carter e Tabanelli. Di contro la Santerno ha mostrato di essere una formazione molto forte e temibile e solo una serie di sfortunate conclusioni e anche una buona prova della difesa Imolese hanno privato la formazione del prof. Ponti della gloria della vittoria. Più calma e compassata l'H.C. Imola, più forte fisicamente la Santerno che ha difettato forse nella conclusione a rete insistendo troppo su Capponi e Bignami, ha sempre impegnato l'H.C. Imola, che dopo avere chiuso sotto per 5 a 3 il primo tempo, ha subito pareggiato nei primi minuti della ripresa per vincere poi nella seconda parte della gara. Ecco i risultati: H.C. Imola - AICS Imola: 10-3; Aurora Ravenna - Gymnasium Bologna: 10-11; AICS Imola - Santerno: 0-9; Aurora Ravenna - Santerno: 10-15; H.C. Imola - Aurora Ravenna: 18-10; AICS Imola - Gymnasium Bo: 4-14; AICS Imola - Aurora Ravenna: 9-14; H.C. Imola - Gymnasium Bo: 16-8; Santerno - Gymnasium Bo: 17-5; H.C. Imola - Santerno: 9-7. Classifica finale: 1.a H.C. Imola, p. 8; 2.a Santerno, p. 6; 3.a Gymnasium, p. 4; 4.a Ravenna AICS, p. 2; 5.a AICS Imola, p. 0. Domenica alle ore 11 riprende la serie «B» con il Frascati mentre i giovanissimi in anteprima se la vedranno con la Fippl Rimini.

Riccardo Bandini

Magro risultato

Imola: Mazzanti, Dozzi, Gurioli, Zaccaroni, Monari, Guidazzi, Budellacci, Micheli, Berretti, Quadalti, Fiorentini (12.o Pazzagli, 13.o Trinca. All. Grassotti).

Arbitro: Sig. Marengli di Piacenza. Note: giornata primaverile, pubblico discreto, terreno in ottime condizioni. Ammonito Gurioli al 43.o s.t. per fallo; espulso al 42.o s.t. Murgolo per somma di ammonizioni. Calci d'angolo 11-2 per l'Imola.

Non è stata certamente una grossa partita quella fra Imola e Sassuolo, anzi per quasi tutta la partita sembrava che le due squadre (di più l'Imola) giocassero senza concentrazione, tanti erano gli sbagli grossolani.

L'Imola infatti è stata imbrigliata abbastanza bene da un Sassuolo in formazione largamente rimaneggiata e imbottita di giovanissimi.

L'avvio era abbastanza veloce, ma dopo poco tempo gli ospiti battevano l'Imola in velocità e concentrazione, fermando bene le velleità offensive delle punte locali. Si vedeva inoltre una condizione fisica non buona degli imolesi che parevano troppo sicuri di sé, e disputavano così una partita identica a quella dell'andata.

Addirittura sembrava che la compagine locale non ce la mettesse tutta sicura prima o poi di passare: poche idee, passaggi sbagliati erano all'ordine del giorno da parte Imolese, mentre gli ospiti si producevano in buone azioni di contropiede. Con un ritmo blando e con il pubblico annoiato passano senza emozioni i primi quarantacinque minuti.

Nel secondo tempo qualcosa si intravede e già al 5.o Micheli tira bene al volo ma Vitolo in grossa giornata para.

Il Sassuolo però riesce ancora una

volta a costringere gli Imolesi a centrocampo e quindi al 16.o entra Trinca al posto del rientrante Micheli. Il nostro attacco acquista più mordente e anche Guidazzi e Budellacci un po' stanchi ricominciano a correre, dopo aver speso molto precedentemente.

I locali costruiscono azioni davvero pericolose ma si sente il gol nell'aria: troppo forte era la pressione rossoblu. Infatti al 32.o Budellacci al limite dell'area chiede triangolo a Fiorentini, lo riceve entra in area e batte Vitolo in uscita.

A questo punto l'Imola si sblocca e si porta avanti massicciamente mentre il Sassuolo ha solo una timida reazione. Vitolo nei restanti dieci minuti compie almeno tre parate eccezionali salvando così il Sassuolo da un passivo più pesante.

In perfetto orario l'arbitro manda tutti sotto la doccia e il pubblico se ne va in parte soddisfatto, dagli ultimi venti minuti di gara.

Però rimane il dubbio che l'evidente crisi si prolunga ancora, proprio ora che le prime della classe hanno perso due punti sulle inseguitrici, ridando speranza a chi come la squadra Imolese spera, a ben ragione, di ritornare in C.

Domenica si va a Fermo, contro una squadra certamente assetata di rivincita, e che ci renderà molto duro il compito di non perdere contatto con le prime.

Un'ultima cosa per l'arbitro: non era il caso di distribuire tutte quelle ammonizioni.

Classifica:

C. di Castello p. 33; Fermana p. 32; Imola e Sansepolcro p. 30; Falconara p. 29; Elpidiense p. 28.

M.G.F.

DITTA ALBERTO GOLINELLI
CONCESSIONARIO DI VENDITA
TELEFUNKEN - GELOSO - SANGIORGIO
INDESIT laboratorio specializzato riparazioni TV COLOR
IMOLA - VIA EMILIA N. 48-5a - TELEF. 23449



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completì legno
Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

rivestimenti in legno:
telefonare al 41273
STIL LEGNO

40026 IMOLA (BO) via Xella, 2 (già via Marconi, 119)

Vendita ingrosso e dettaglio

PANNELLI - PERLINE - LISTONI - SOFFITTATURE
ISOLANTI - CORRIMANO - BATTISCOPA -
PARASPIGOLI - CORNICI - MANTOVANE E
BASTONI PER TENDA

ARTICOLI PER HOBBISTI



Offerta speciale « Primavera »
PASSEGGINI - CARROZZINE alla

BABY STOP

Imola, via Marsala, 18 - Tel. 25182

NOVITA' PEG:

Passaggio « Piroette » a sfere

CARNEVALE DEI BIMBI:

Assortimento costumi - maschere ecc.

Non fatevi ridurre in mutande dai ladri



TECNO ALARM
ANTIFURTO
CENTRO SICUREZZA



C.SO BACCARINI, 50
48018 FAENZA
TEL. (0546) 29520

Il Tabellino

Sacco 23, Albonico 17, Castagnetti 2, Dardi 2, Porto 13, Ravaglia 16, Masi n.e., Plattesi n.e., Risi n.e., Toselli n.e. All. Martini.

NUOTO

MINIMI « EUROPEI »
PER LE DALL'OLIO

Le sorelle Angela e Daniela Dall'Olio, iscritte nella squadra agonistica dell'AICS di Imola, con i tempi realizzati nelle vittoriose gare di domenica scorsa nella 1.a fase zonale del Campionato Regionale Primavera della FIN, hanno superato i difficilissimi « minimi » richiesti e pertanto sono state iscritte rispettivamente nel 100 rana e nel 100 dorso al 12.o Meeting Europeo Giovanile di Nuoto che si svolgerà a Trento nei giorni 23, 24, 25 marzo. Questo eccezionale riconoscimento viene a premiare due atlete serie e volenterose provenienti dal vivaio cittadino che fanno onore al « nostro » nuoto e allo sport imolese in genere.

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO
DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA
Piazza Bianconcini 9
(Porta Montanara)
Telefono diurno e notturno
22 2 84
Disbrigo di tutte le pratiche
PREZZI MODICI
« La Ditta non è associata
ad altre imprese ».

Notizie in controluce

Le elezioni in URSS

L'abbiamo visto Leonida Breznev andare a votare, con la fedele consorte. L'abbiamo visto in alcuni allucinanti spezzoni di ripresa televisiva mentre presso le urne rispondeva affabilmente alle domande dei giornalisti. Allucinanti spezzoni di ripresa televisiva perché lo speaker con tutta tranquillità illustrava così il sistema elettorale sovietico: «come è noto si devono eleggere 1500 membri pari esattamente ai candidati presentati, i nomi sono scritti sulla scheda che, appena consegnata, viene dall'elettore piegata e infilata nell'urna. La costituzione sovietica permette, ove non si voglia votare un candidato, di cancellare il nome: all'uopo in ogni seggio elettorale sono disponibili apposite cubine».

Ragione per cui se uno dei candidati dovesse dei soldi ad un qualsiasi elettore, questi potrebbe togliersi la soddisfazione di non votarlo.

La Costituzione lo permette — alla faccia di quelli che fanno dell'antisocialismo gratuito e sono servi delle multinazionali (citato pari pari dalla risposta dei sindacati sovietici a quella italiani CGIL-CISL-UIL che erano intervenuti al tempo dei processi di Mosca) — lo Stato sarà comprensivo. Pare che il cronista sprovveduto confondendo forse ambienti e situazioni abbia chiesto a Leonid Breznev: «Qual'è il suo giudizio sulle elezioni anticipate?»

E che questi abbia risposto: «Penso che siano un male per il

Paese, una perdita di tempo e non cambierebbero gli squilibri politici e che quindi ogni sforzo vada per evitarle».

I baffi di Stalin si sono spostati sopra gli occhi.

in memoria



Nel 9.º anniversario della scomparsa del caro babbo Casadio Luigi, di Fontanelice, il figlio Mario ricordandolo a tutti i compagni ed amici con immutato affetto e rimpianto, offre L. 5.000 a La Lotta.

7 giorni dal comprensorio

● Cadendo accidentalmente in casa propria il cinquantasettenne Antonio Casadio, domiciliato a Imola in via Guidaccio 22, si è fratturato il femore sinistro.

● Due persone, Giuseppe Boschi di Imola e il suo nipote, Massimiliano Bui di Bologna hanno rischiato di annegare finendo in un canale che fiancheggia la Selice con la loro auto. E' stato il Boschi a estrarre il corpo del nipote svenuto dall'auto. Sono stati entrambi dichiarati guaribili in 15 giorni.

● Un uomo, Giuseppe Buscaroli, di Sesto Imolese, ha perso la vita rovesciandosi con la propria auto in un fossato laterale alla via Correcchio a Sesto Imolese. La meccanica dell'incidente non è ancora stata accertata.

● La cucciniera Oriella Paolini di 33 anni, mentre attraversava la strada a piedi dopo essere uscita dal nosocomio al termine del lavoro, è stata investita da una «NSU-Prinz» condotta dal cinquantasettenne Gaddo Rutili. Ha riportato un trauma cranio-facciale e pluricontusivo ed abrasioni multiple.

● Il sedicenne Ezio Darchini, abitante a Imola in via Pasqua 3-B è caduto mentre giocava e si è fratturato il piede sinistro. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in un mese.

● Cadendo dalla bicicletta la quarantatreenne Diana Costa, domiciliata a Imola in via S. Francesco 59, si è procurata un trauma facciale. Ne avrà per 25 giorni.

● La sessantasettenne Anice Galvani domiciliata a Imola, in via Callegherie 30, è caduta a terra producendosi la frattura della rotula sinistra ed un'infrazione all'avambraccio destro.

● Una frattura costale si è procurato il trentottenne Giorgio Turrini, abitante a Imola in via Montanara 13-B, cadendo lungo le scale di casa. In 20 giorni è stato dichiarato guaribile dai sanitari dell'Ospedale della città che gli hanno prestato le cure del caso.

● Mentre lavorava in una fabbrica del luogo il trentanovenne Tonino Raspadori, domiciliato a Imola in viale Carducci 28, è inciampato ed è caduto fratturandosi il calcagno destro. All'ospedale del luogo gli è stata applicata una

ingessatura ed è stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

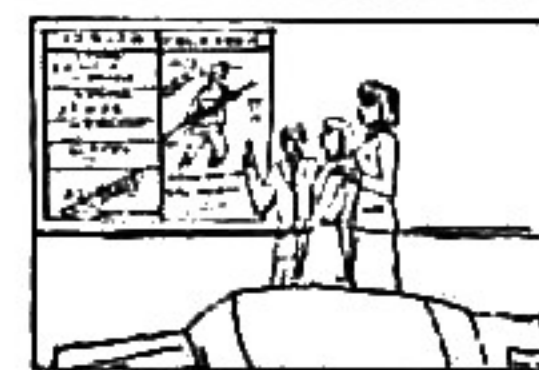
● La cinquantatreenne Norina Severi di Cesena, ospite della «Villa dei fiori» di Imola, è caduta accidentalmente all'interno dell'istituto fratturandosi il femore destro.

● L'altra sera a Imola all'incrocio fra il viale De Amicis e la via D'Azeglio la quarantacinquenne Giovanna Camaggi, domiciliata in via Manzoni 44, che attraversava a piedi la strada è stata investita da una «Alfa Sud» pilotata dal quarantaduenne Dino Vignutelli a-

GLI AMICI DELLA LOTTA

Mazzolani Bruno (p.s.)	»	3.000
Biagi Silvio (p.s.)	»	3.000
Zanotti Pio (q.s.)	»	3.000
Conti Alvaro (q.s.)	»	3.000
Volta Renato (q.m.)	»	13.000
Famiglia Casadio (q.m.)	»	5.000
Castaldini Stefano (q.s.)	»	3.000
Caprara Ivo (q.s.)	L.	3.000
Bolognese Flavio (q.s.)	»	3.000
Manueli Elmo, per condoglianze al compagno Celso Morozzi	»	3.000
Mingotti Iriano e Enrica ricordando la cognata Curti Marisa	»	2.000
Cortecchia Sergio (q.s.)	»	3.000
Ronchi Luigi ricordando il carissimo Domenico Morozzi e per condoglianze alla famiglia	»	5.000
8 marzo: 12.º Anniversario della morte di Ferruccio Del Rosso il figlio Bruno lo ricorda ad amici e compagni	»	2.000
Livia e Maria Luisa per un fiore sulla tomba di Ferruccio Del Rosso	»	1.000
Bruno Del Rosso per un garofano rosso sulla tomba dell'amico Domenico Morozzi e per condoglianze a Celso e famigliari tutti	»	2.000
Anna e Arduino Capra per onore la memoria di Domenico Morozzi	»	5.000
Zaccherini Antonio offre a «La Lotta» in memoria di Morozzi Domenico	»	3.000
F.lli Contavalli per un fiore sulla tomba di Domenico Morozzi	»	2.000
Chiara e Gildo Fabbri per condoglianze al compagno Celso e fam.	»	3.000
Mirella Martinelli per condoglianze alla famiglia Morozzi	»	3.000
A riportare L. 675.500		

bitante a Conselice in via Copernico 4. La Camaggi, grazie alla pronta fermata dell'automobilista, se l'è cavata con una ferita frontale.



ASTORIA

da venerdì
«Attenti a quella pazza pazza Rolls Royce»

CENTRALE

da Giovedì
«Un mercoledì da Leoni»
Domenica mattina ore 10
«Gozzilla contro i robot»

CRISTALLO

da Giovedì
«Il buio intorno a Monica»

MODERNISSIMO

da Giovedì
«Fuga di mezzanotte»

TRIESTE

da Giovedì
«Ho diritto al piacere»

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Morozzi esprime profonda gratitudine al personale tutto, laico e religioso, medico e paramedico, della Divisione Medica dell'Ospedale Civile di Imola e della Divisione di Fisiopatologia Respiratoria di Montecatone per le cure, le premure, le attenzioni dimostrate ripetutamente durante la degenza del caro Domenico.

La famiglia Morozzi profondamente commossa della solidarietà dimostrata in occasione della perdita del caro Domenico, ringrazia vivamente tutte le autorità, gli amici, i conoscenti, i colleghi che hanno voluto manifestare con sensibile partecipazione la loro commozione e il loro affetto.

Gavanelli Umberto, sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Prof. Musconi, i Medici, e tutto il personale infermieristico e generico del Reparto Chirurgia dell'Ospedale di Castel S. Pietro per le amorevoli cure prestategli in occasione della sua degenza in Ospedale.

L'ANPI - Sezione di Imola - ringrazia il Consiglio di Amministrazione della CEFLA per le vetrine espositive donate alla Sezione per la conservazione di libri e documenti.

Casetti

Arredamento d'interni

CASALFUMANESE (BO) - Tel. 0542/86013

VISITATE

LA MOSTRA PIU' BELLA E ASSORTITA
DELLA VALLE DEL SANTERNO

MOBILIFICIO F.LLI QUERCIA

DA 150 ANNI MOBILIERI DI FIDUCIA
CASTEL DEL RIO (BO) TEL. (0542) 95 927

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.809
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

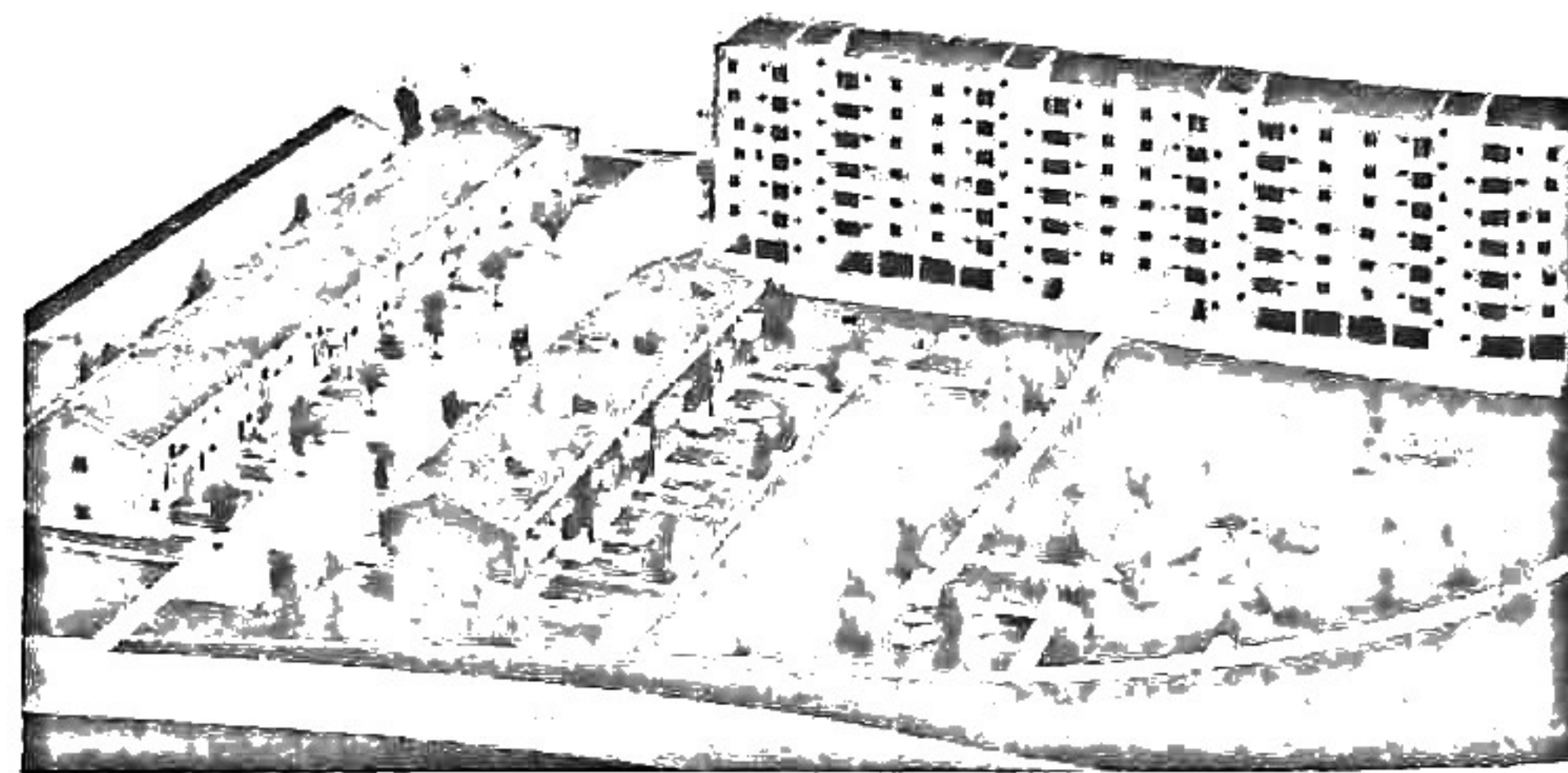


COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE s.r.l.

Sede legale e Uffici:
IMOLA - via Sabbatani 14 - Tel. 32.0.28 - 35.4.00

Costituita dalla fusione
delle Coop.:

MURATORI DI IMOLA
MURATORI DI MORDANO
MURATORI DI CASTEL
S. PIETRO TERME
COMUNALE EDILIZIA
DOZZA
C.O.B.A.I. IMOLA
MURATORI DI SESTO IM.



LOTTIZZAZIONE IN IMOLA - VIA MONTANARA ANGOLO VIA PUNTA

VENDE A:

- IMOLA - Ville bifamiliari con entrata indipendente e giardino privato
- TOSCANELLA - Appartamenti in palazzine a 3 piani
- CASTEL S. PIETRO TERME - Appartamenti in zona collinare